



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

18/02/2021 n 41

Vincolo quinquennale di permanenza nella sede di prima assegnazione: per la FLC CGIL va eliminato

La permanenza obbligata per docenti e DSGA neo-assunti vede la FLC CGIL in opposizione anche sul piano politico. Presentato l'emendamento in sede di conversione del decreto Milleproroghe



Il vincolo quinquennale per tutti i docenti neo-assunti dall'a.s. 2020/21, esteso anche ai DSGA, [ci ha visti contrari](#) fin dalla sua emanazione contenuta nella L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), che lo ha introdotto per i vincitori del concorso straordinario nelle secondarie di II grado del DDG 85/2018.

Qualche spazio di negoziazione per superare il provvedimento è stato possibile fino alla [L. 159/2019](#) (conversione del cd DL precari) dove, con una incursione senza precedenti, si è entrati su una materia contrattuale (la mobilità del

personale) disponendo per legge un incomprensibile blocco sui trasferimenti, sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie, sull'art.36 del CCNL 2006/09 per tutti i docenti immessi in ruolo dal 1° settembre 2020.

A completamento di quella che va inquadrata come una vera e propria violazione delle norme pattizie, è stata prevista la "non derogabilità per via contrattuale".

Il vigente [CCNI mobilità 2019/22](#), invece, non mette limiti e prevede che "Le disposizioni relative ai trasferimenti e ai passaggi contenute nel presente titolo si applicano a tutti i docenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato", punto dal quale già lo scorso anno si è discostata l'[Ordinanza Ministeriale 182/20](#).

Per ciò che riguarda le prossime operazioni, dove gli interessati costituiscono una platea molto più ampia, è nostra intenzione porre la questione a livello politico, con il Ministro, alla prima occasione utile e subito dopo sollecitare la convocazione del tavolo a seguito della richiesta unitaria presentata oltre un mese fa. Se ci fosse uno spiraglio di apertura, si tratterebbe semplicemente di adeguare la nuova OM al CCNI, omettendo il passaggio relativo il

blocco, per riportare a piena esigibilità il testo contrattuale; l'obiettivo è trovare la controparte ministeriale più sensibile alle esigenze soggettive dei lavoratori, ma anche più attenta alle ragioni che dettano l'adozione di tutte le misure precauzionali di contrasto alla pandemia a partire da una riduzione degli spostamenti.

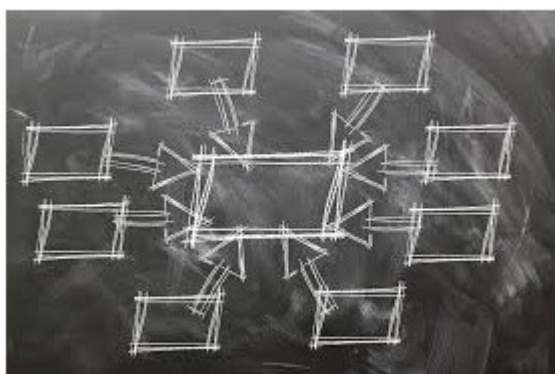
In questo anno, come FLC CGIL, abbiamo più volte affrontato il vincolo anche sul piano politico cercando, tramite i gruppi parlamentari, di proporre la cancellazione dell'art.1 co.17-octies 3 della L.159/2019 per via emendativa nei decreti in fase di conversione; l'ultimo è l'attuale decreto Milleproroghe. E su questo siamo in attesa di conoscere il calendario dei lavori parlamentari.

Con la stessa determinazione intendiamo arrivare al superamento dell'analogo vincolo imposto ai DSGA neo-assunti, per i quali il bando concorsuale ha imposto la permanenza quinquennale sulla sede di prima assegnazione. Anche qui, le regole sono quelle contrattualmente stabilite e vanno ricondotte alla fonte regolatrice della materia.

Il disagio dei lavoratori, che si vedono negato l'accesso alla domanda di trasferimento, non porta vantaggio a nessuno. Va fatto capire al nuovo decisore, con cui presto andremo ad un incontro, che la qualità del lavoro si ottiene da un impegno sereno, motivato e caratterizzato da disponibilità, fine che si raggiunge quando le condizioni sono prossime alle scelte volontariamente operate, di cui unico garante è sempre il Contratto di mobilità

Draghi: confermata la strategicità dei settori della conoscenza. Ora confronto con le parti sociali

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 17 febbraio - Delle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Draghi abbiamo apprezzato l'approccio al tema dell'ambiente e alle sue connessioni con il progresso e il benessere sociale. Questa è la vera priorità.

La denuncia delle tragedie naturali come risposta della terra al maltrattamento degli uomini, citando le significative parole di Papa Francesco, la necessità di affrontare la sfida per la realizzazione di un futuro in cui al centro ci sia l'ecosistema e che dovrà vedere convergere digitalizzazione, agricoltura, salute, energia, aerospazio, cloud computing, scuole ed educazione, protezione dei territori, biodiversità, riscaldamento globale

ed effetto serra, fanno riferimento ad una visione che ci appartiene.

In più punti il Presidente del Consiglio ha citato specificatamente i settori della conoscenza.

Condividiamo la denuncia delle disuguaglianze che la didattica a distanza ha accresciuto fra territori e fra studentesse e studenti provenienti dai vari contesti familiari. Ci sembra di poter scorgere che il richiamo all'utilizzo degli strumenti digitali post pandemia sia pensato come rafforzamento della didattica in presenza e non come suo succedaneo. Se così è, la FLC è d'accordo.

La necessità di porre rimedio al danno subito dai bambini e dalle bambine, dai ragazzi e dalle ragazze a causa della pandemia è indubbia, ma siamo contrari ad una mera operazione ragionieristica che preveda un generalizzato ampliamento del calendario scolastico. Il problema del recupero degli apprendimenti scolastici infatti, non è uguale in tutte le regioni e in tutte le scuole d'Italia. Serve dunque una strategia diversificata e mirata che affidi modalità e tempi di realizzazione delle attività di recupero alle singole istituzioni scolastiche, per questo serve un piano con risorse dedicate.

Ma l'emergenza deve essere affrontata da subito con interventi che vadano oltre essa. I divari e le disuguaglianze, purtroppo, c'erano anche prima della pandemia e sono stati da questa amplificati. Per affrontarli occorrono interventi strutturali sull'ampliamento del tempo scuola, che nel primo ciclo presenta disparità territoriali ingiustificabili tra nord e sud del Paese, organici, a partire dal consolidamento del cosiddetto organico Covid, stabilizzazioni del personale precario che ha raggiunto un numero senza precedenti nella storia della Repubblica, il prossimo anno avremo 220.000 cattedre vacanti, investimenti per rafforzare l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole.

Giusto il richiamo a un ritorno in classe e in sicurezza, abbiamo su questo proposte precise che ci auguriamo di poter sottoporre quanto prima al nuovo Ministro e anche per questo segnaliamo che quando il Presidente del Consiglio parla di rafforzamento della sanità territoriale questo per noi significa ricostruire un'ampia e strutturata rete di medicina scolastica quale elemento fondamentale per combattere l'attuale pandemia, una richiesta che portiamo avanti dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Appreziamo il richiamo al patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale e soprattutto l'attenzione verso un approccio al sapere che metta insieme e faccia collaborare più ambiti disciplinari. Rilevante la parte dedicata allo sviluppo degli istituti tecnici superiori (ITS), segnaliamo la necessità, tuttavia, di rafforzarne una governance pubblica che dia centralità, nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi, alla sinergia con l'Università e gli Enti di Ricerca anche al fine di prevenire sovrapposizioni e inutili competizioni. Bisogna evitare che tali percorsi si configurino esclusivamente, da un lato, come formazione di personale per specifiche aziende o, dall'altro, come meri strumenti di recupero dell'abbandono scolastico/universitario dei soggetti più deboli.

Importante il passaggio sul sistema della ricerca e in particolare sulla ricerca di base. Vogliamo ricordare che le nostre università pubbliche e i nostri enti pubblici di ricerca sono le vere eccellenze in cui dobbiamo investire.

Rinnoviamo la richiesta di un impegno concreto per reperire ulteriori risorse per il rinnovo del contratto nazionale che sia coerente con le affermazioni sulla centralità del sistema di istruzione e ricerca e dei lavoratori che vi operano e che in questi mesi hanno dimostrato un enorme impegno per garantire in un contesto difficilissimo il fondamentale diritto all'istruzione.

Chiediamo che su tutti questi temi, a partire dalla ripresa delle attività didattiche in presenza e sicurezza nella scuola, si aprano dei veri tavoli di confronto con le parti sociali. La FLC CGIL non mancherà di dare il proprio contributo in termini di obiettivi e proposte.

Per affissione all'albo sindacale